

LA «SIGNORA DELLE PROTEINE», NOBEL NEL 2009, HA RICEVUTO IL «CITTÀ DI FIRENZE»

Ada Yonath e l'eterna lotta contro i batteri

ANTONIO PATRUNO

Aspetto simpatico, quasi sbarazzino, e una mente tanto profonda quanto intuitiva. Ha scoperto dopo studi decennali, assieme ad altri colleghi, la struttura atomica del ribosoma, la «macchina molecolare» che produce le proteine nelle cellule e per questo, nel 2009, ha ottenuto il Nobel per la chimica. Ieri, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, la scienziata israeliana Ada Yonath ha ricevuto il premio «Città di Firenze 2011» sulle Scienze molecolari, il prestigioso riconoscimento nato a Firenze per iniziativa della Società Chimica Italiana, della Fondazio-



ne Sacconi, del Centro di Risonanze Magnetiche (Cerm) dell'Università di Firenze, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e di Banca CR Firenze. A consegnare il premio, è stato Jacopo Mazzei, presidente dell'Ente Cassa e del comitato promotore, sotto lo sguardo attento del suo vice Giampiero Maracchi, il notissimo climatologo.

«La sempre maggiore resistenza dei batteri agli antibiotici è un problema importante - ha detto la scienziata in Palazzo Vecchio poche ore prima di ricevere il premio - e infezioni banali, che qualche anno fa si debellavano facilmente, adesso sono più difficili da combattere. I batteri contrattaccano (...)

segue a pagina 4

Ada Yonath e l'eterna lotta...

segue dalla prima

(...) perché vogliono sopravvivere e non vanno sottovalutati, sono estremamente intelligenti. Credo proprio che la ricerca in questo campo andrà avanti molto a lungo». Ad esempio, la tubercolosi sembrava sconfitta, ma oggi è considerata un'emergenza mondiale perché il bacillo della tubercolosi sopravvive all'antibiotico. Si apre quindi una nuova era nel campo dello studio degli antibiotici.

«Voglio proseguire la mia ricerca sui ribosomi - ha detto ancora Ada Yonath - per capirne meglio l'origine. Mi fa piacere ricevere questo premio a Firenze perché questa è una città che ha dato molto agli studi in questo campo ed è sede di importanti industrie farmaceutiche».

«È significativo che questo riconoscimento - ha spiegato Ivano Bertini, presidente del Comitato scientifico del premio - giunga proprio nell'anno in cui ricorre il centenario dell'attribuzione del Nobel per la chimica alla grande Maria Sklodowska Curie per la scoperta di nuovi elementi naturali radioattivi. Ciò consente di affrontare il problema delle donne nella scienza; credo infatti che solo 4 su 161 premi





nobel per la chimica siano stati attribuiti a donne».

Ada Yonath, 72 anni, ha studiato biochimica e biofisica all'Università di Gerusalemme;

ha quindi svolto ricerche all'MIT di Cambridge, al Mellon Institute di Pittsburg e al Max Plank Institute di Amburgo prima di tornare all'istituto

Weizmann in Israele. Dove affronta la sua eterna lotta contro i batteri.

Antonio Patruno

